

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 2

Artikel: Centro Commerciale Letzipolis a Zurigo, 1995

Autor: Rossi, Aldo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131396>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.04.2026

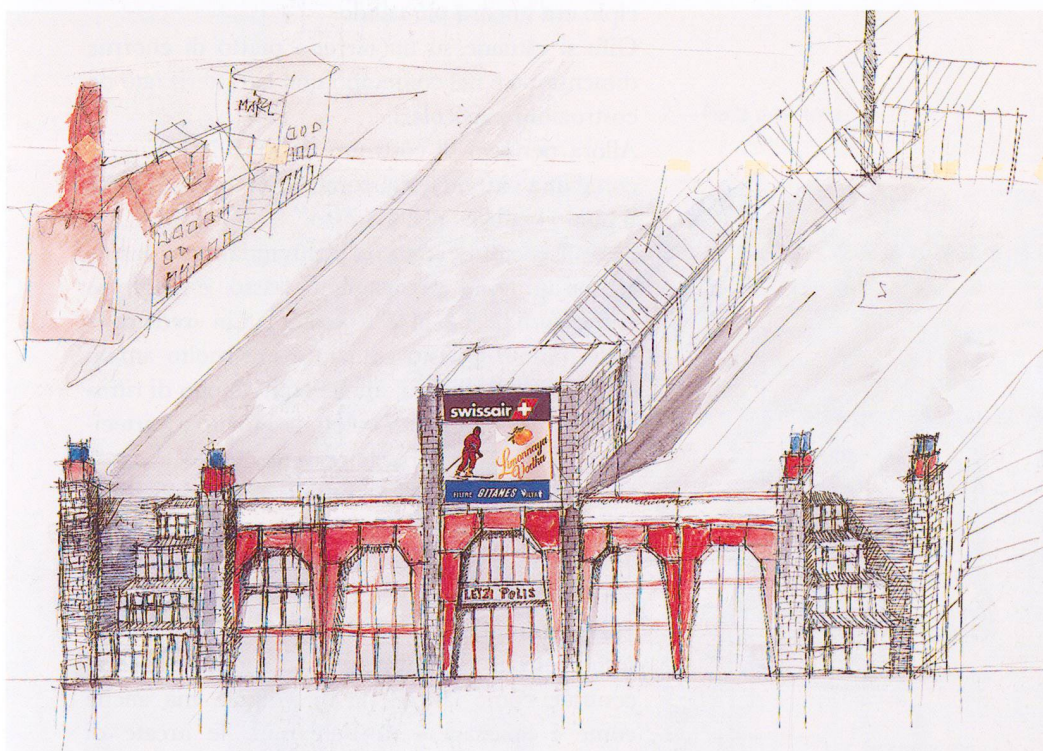
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Centro Commerciale Letzipolis a Zurigo, 1995

Shopping Centre «Letzipolis» in Zurich, 1995

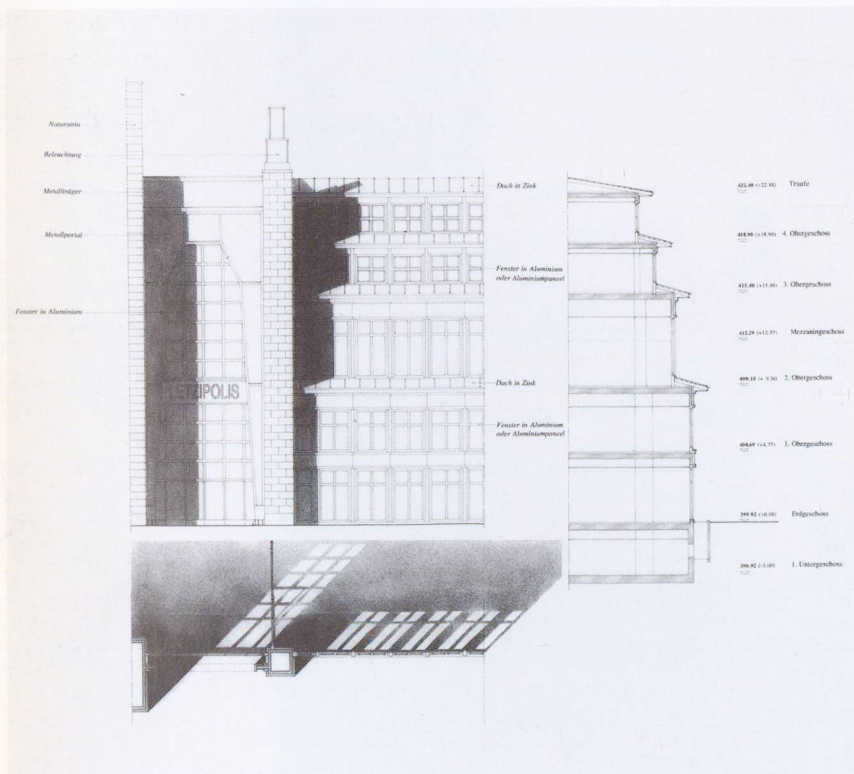
con / with:

Giovanni Da Pozzo, Marc Kocher, Michele Tadini



Ho sempre pensato che i grandi centri commerciali – super market, shopping center ecc. – avessero una grande importanza nell’espansione della città moderna. Essi possono qualificare le periferie e proprio creare un continuo tra la città e la campagna. I primi grandi esempi a colpirmi sono stati naturalmente gli esempi americani, come la Home-Depo di New Orleans dove una moltitudine di trucks trasportano pezzi di casa, colonne, interni e voi vi trovate al centro di un sistema dinamico difficile da capire.

Così quando ho avuto il mio primo incarico per un centro commerciale sono stato molto contento. Pensavo che bisognava superare il solito scatolone e inventare qualcosa che desse l’impressione di un luogo singolare, come erano le chiese, i palazzi, il teatro, il Municipio.



1 — Dettaglio del prospetto su Baslerstrasse

Così ho progettato il Centro Torri di Parma e credo che il suo successo sia stato proprio nel costruire un punto fermo della città nella «conurbation» tra la città storica e l'autostrada.

Oggi questa zona si chiama il «Centro Torri» tanto è caratterizzata dalla costruzione del grande mercato. Le torri, che spiccano illuminate nella nebbia padana, sono diventate un simbolo.

Quando in Giappone mi hanno chiamato per il supermercato di Gifu ho pensato che questo principio era ancora più valido.

Gifu si estende su un terreno piatto di enorme dimensione e nel contempo non caratterizzato da costruzioni particolari.

Allora pensavo di costruire un grande recinto — come una città murata, come Spalato — e di avere il punto centrale nell'ingresso.

Tutto il recinto è stato costruito in lamiera azzurra con un costo relativamente basso e l'ingresso con grandi portali in ferro verniciati in «red imperial China». Questo edificio è ora molto amato dagli abitanti di Gifu, anche come luogo di ritrovo. Per tutto questo ho accettato l'invito a partecipare al concorso del Letzipolis di Zurigo.

Certamente a Zurigo il compito è più difficile se penso alla bellezza della vecchia città.

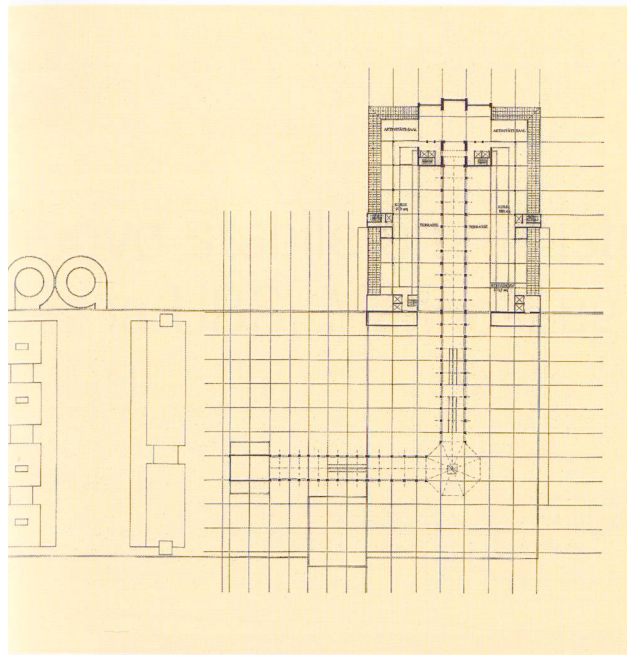
Ma anche qui le leggi urbane sono le stesse: le periferie sono prive di interesse, di simboli, di luoghi di riferimento.

Io ho pensato naturalmente a una grande galleria centrale come la galleria di Milano, ma anche come i «passages» di Benjamin, le arcate di Londra. Tutti luoghi urbani per eccellenza.

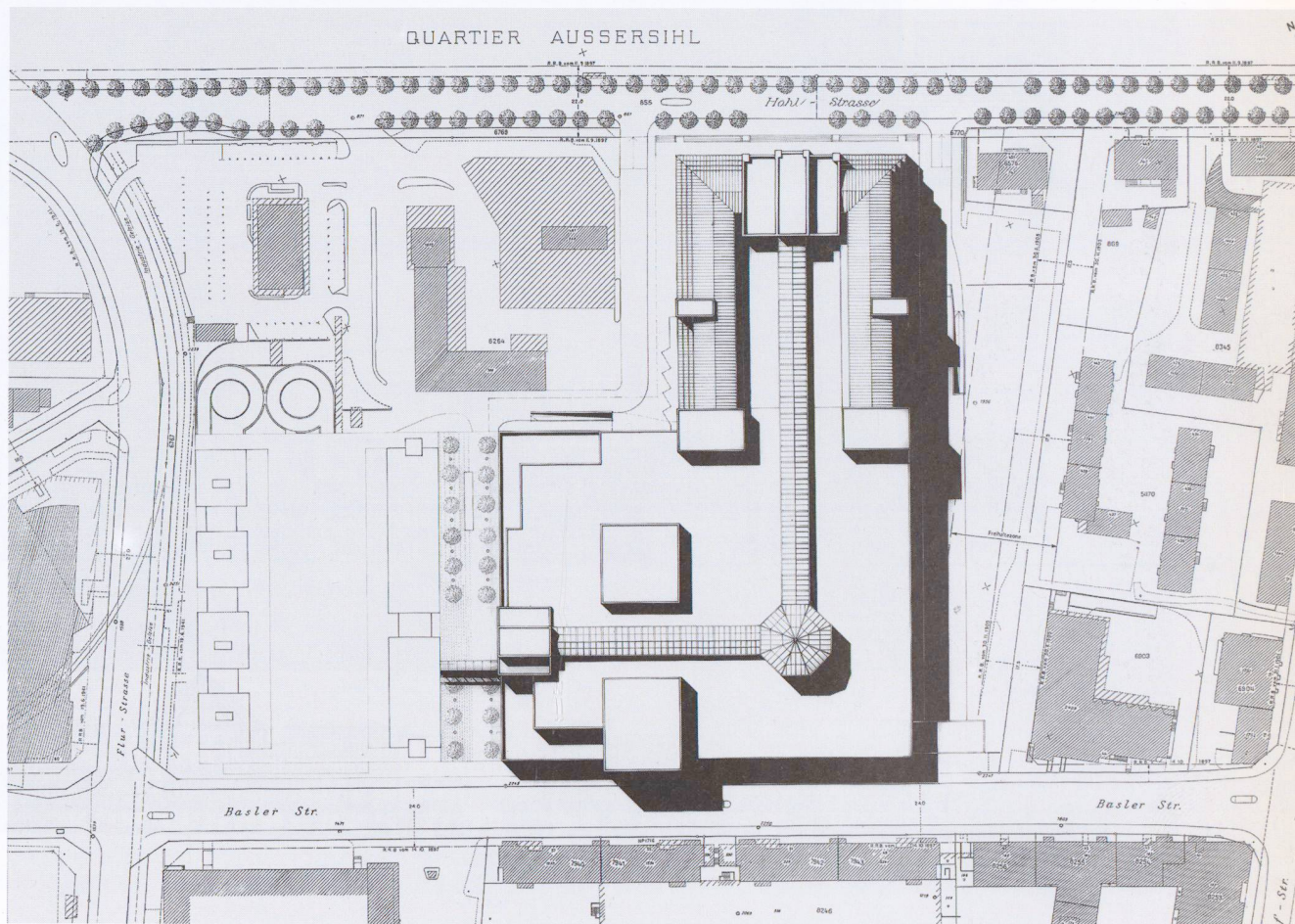
Nel contempo il mercato deve ricordare la «grandeur» dei mercati di Parigi, i grandi spazi centrali, la cupola; una città nella città.

Così questo progetto determina gli assi principali, la dimensione, la funzione dell'edificio. Ma soprattutto ne determina l'architettura.

Attorno agli elementi centrali gli spazi potranno essere modificati in base alle sempre nuove necessità di un mercato secondo la logica dell'«open space». Ma non si modificherà la sua immagine, simbolo di un nuovo monumento urbano e di un nuovo «luogo» dove ritrovarsi a Zurigo. A.R.

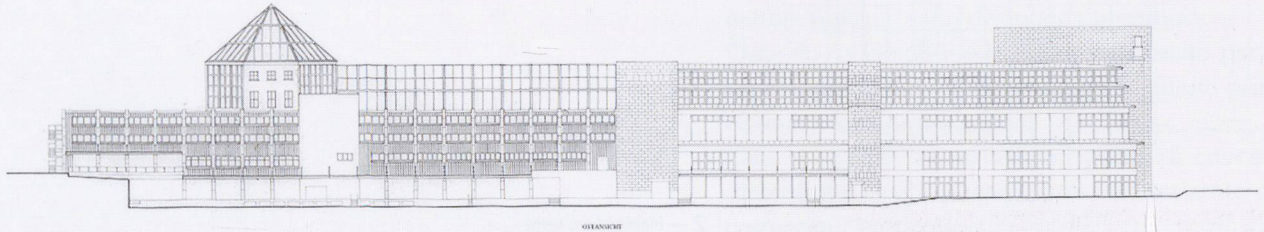


2 — Pianta piano terra



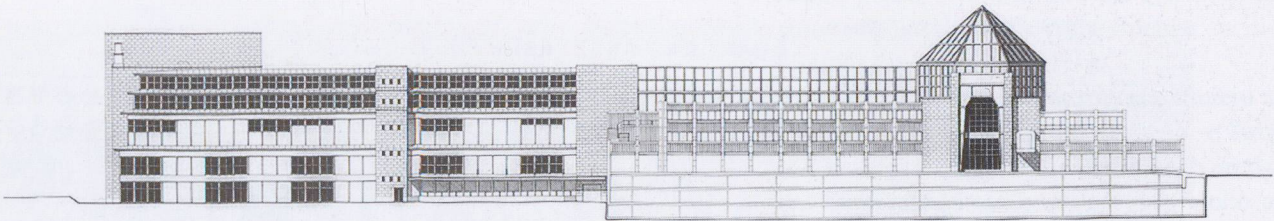
3 — Planimetria generale

4



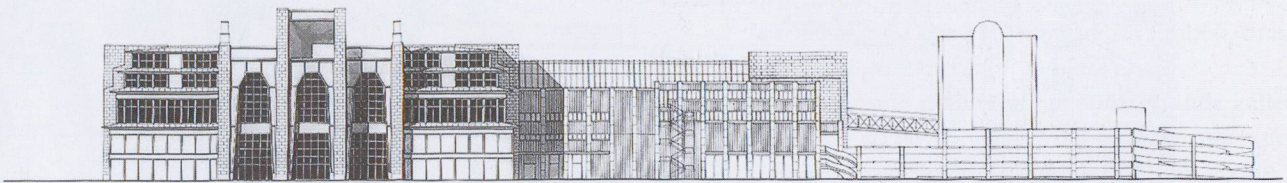
OSTANSICHT

5



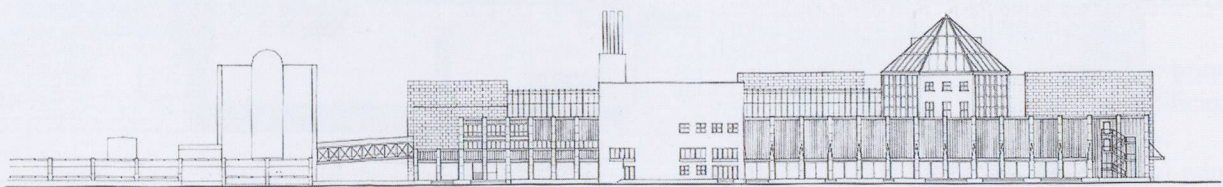
WESTANSICHT

6



ANSICHT ZUR HOHLSTRASSE

7



ANSICHT ZUR BASLERSTRASSE

4 — Prospetto est 5 — Prospetto ovest 6 — Prospetto su Hohlstrasse 7 — Prospetto su Baslerstrasse